

## Rassegna del 28/07/2022

### CONFCOMMERCIO

Messaggero  
Veneto Pordenone

[I Giovedì sotto le stelle «Il format può cambiare»](#)

*Venerus Laura*

1

# I Giovedì sotto le stelle «Il format può cambiare»

Molti gli eventi, gente in centro ma quest'anno in alcuni negozi pochi affari Marchiori (Sviluppo e Territorio): «L'idea è giusta, ma ascoltiamo gli operatori»

**Laura Venerus**

Si è tornati a vivere la città come nel periodo pre-Covid, con eventi, concerti, appuntamenti che si sono potuti svolgere senza mascherine e limitazioni. E, come ogni anno, sono ritornati i Giovedì sotto le stelle organizzati da Sviluppo e Territorio, in collaborazione con Ascom e Comune, conclusisi la scorsa settimana, con aperture prolungate fino alle 23.

E se le iniziative non sono mancate, sulle presenze della clientela nei negozi non s'è registrato il boom. Tanto che, se da una parte ci sono i sostenitori di questo appuntamento, non mancano i detrattori. Altro discorso per bar, gelaterie, ristoranti che hanno sicuramente registrato un ottimo afflusso.

«Le visioni sono e sempre saranno diverse a seconda dei settori – ha affermato Alberto Marchiori, presidente di Sviluppo e territorio –. I Giovedì sotto le stelle però funzionano ovunque vengono proposti: cambia il nome, ma il successo

è garantito, oltre a Pordenone vedi Fiume Veneto o Sacile. Per quanto riguarda i format, possono e devono essere rivisti a seconda delle indicazioni che provengono dagli operatori: l'obiettivo è rendere la città più attrattiva dando risultati economici migliorativi per i commercianti, quindi chi ha suggerimenti li proponga, saranno sicuramente valutati».

Ritiene siano un vantaggio per la categoria Federica Morello, presidente Federmoda Pordenone e titolare di FM Exclusive in corso Garibaldi. «Quest'anno siamo riusciti a portare la gente in centro, dopo due anni difficili – ha detto – e c'è stata una buona affluenza. I Giovedì sono per noi un segnale al cliente: vuol dire che siamo qui a dare un servizio, a tenere le luci accese e a credere in quello che facciamo, uniti come categoria. Poi, per quanto riguarda gli affari, c'è chi lavora di più e chi di meno: sicuramente è un format da proseguire. Alcuni correttivi sono stati fatti: si è partiti dopo i saldi e si è tolto l'ultimo

giovedì, quando c'è sempre stata meno affluenza».

Quella di Mattia Cipolat, di Ulysses Casual, è una constatazione. «Lavoro in questo negozio da 13 anni e sono ormai diversi anni che non è come in passato: fino a cinque, sei anni fa si lavorava bene – ha raccontato –. Quest'anno, il primo giovedì è partito bene, ma gli altri due sono stati scarsi. A livello di eventi, ce ne sono stati molti e di più rispetto agli anni scorsi: hanno richiamato persone in centro, ma ben poche nei negozi».

Silvio Gaspardo ha deciso ormai da anni di non partecipare più alle aperture straordinarie serali con il suo negozio di abbigliamento uomo, in corso Vittorio Emanuele. «Nel mio negozio questo format non funziona – ha constatato – ed è ancora così: solo certe tipologie di negozi lavorano, ma i Giovedì servono più che altro ad attrarre gente in centro e a far lavorare bar, gelaterie, locali per gli aperitivi. Stare ore e ore in negozio non vale la pena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



IL DIBATTITO



Il centro affollato nel primo Giovedì sotto le stelle

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018